Statuto – Regolamento
dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali

1. – Il presente *Statuto* dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Firenze è regolato su quanto prescritto dal *Direttorio* "Comunicazione e missione" della Conferenza Episcopale Italiana, recependone integralmente direttive e proposte, riassunte nell'art. 190 dello stesso: "L'Ufficio si configura soprattutto come luogo di coordinamento, comunicazione e dialogo. La sua azione coinvolge tutta la Comunità ecclesiale. È suo compito ispirare e proporre un piano di comunicazione sociale organico e integrato, a partire dalle reali potenzialità della Diocesi.
Le iniziative dell'Ufficio devono essere in piena armonia con il progetto pastorale della Chiesa particolare, in sintonia con il cammino della Chiesa in Italia e con gli orientamenti pastorali decennali. Sarà innanzitutto al servizio dell'evangelizzazione come soggetto attivo sul territorio nella realizzazione del progetto culturale orientato in senso cristiano" [*art*. 190].

2. – Per favorire e promuovere l'attività dell' Ufficio diocesano della C. S., l'Arcivescovo nomina una *Consulta* che, a norma dell'art. 198 del *"Direttorio sulle Comunicazioni Sociali nella missione della Chiesa"* della Conferenza Episcopale Italiana, si costituisce come suo organo di collaborazione, con *Statuto* proprio che ne definisce compiti, responsabilità e modalità di funzionamento.

3. – Oltre a quanto previsto negli artt. 192-197 del *Direttorio* della Conferenza Episcopale Italiana, la *Consulta* svolge le funzioni di *Osservatorio permanente* della C. S. – auspicato all'art. 199 dello stesso *Direttorio* –, ponendosi nell'Arcidiocesi fiorentina come "riferimento per la comprensione del fenomeno comunicativo e per fornire ai Responsabili della Chiesa locale, in vista dell'azione pastorale, indicazioni utili alla conoscenza degli orientamenti dell'opinione pubblica, utilizzando anche le ricerche elaborate da Università e Centri culturali su temi attinenti al vivere sociale e alle scelte etiche fondamentali […], adoperandosi per la creazione di un adeguato Centro di Documentazione o Biblioteca multimediale per la consultazione e per il servizio formativo" [*cfr*. *art*. 199].

4. – Adoperandosi per dare piena attuazione a quanto indicato in tutti gli otto capitoli del *Direttorio* della Conferenza Episcopale Italiana, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali richiama e promuove quanto già stabilito al num. 22 del *Documento conclusivo* del 34° Sinodo della Chiesa fiorentina [1988-1992], nel contesto del cap. 2° [*"Evangelizzazione e Sacramenti – Una Chiesa che annuncia e celebra la salvezza in Cristo"*]: "La

Chiesa fiorentina, riflettendo sul ruolo dei mezzi della comunicazione, si è resa conto che deve dedicare più tempo e più energie all'educazione e all'uso di essi. Per svolgere il compito dell'evangelizzazione la Chiesa oggi non può prescindere da tali mezzi.
La recente Istruzione *"Aetatis novae"*, considerando i mezzi della comunicazione sociale come "doni di Dio", chiede a ogni Chiesa locale un maggiore impegno in questo settore (*cfr*. in particolare AN, 11) […].

5. – Particolare importanza e urgenza rivestono, per la Chiesa fiorentina, le indicazioni date dal *Direttorio* della Conferenza Episcopale Italiana, ai numeri 194, 195 e 196, così espressi:

a] *Sensibilizzazione e animazione*

Compito fondamentale dell'Ufficio della C. S. è la sensibilizzazione delle strutture ecclesiali circa i problemi della comunicazione: dalla Diocesi nel suo insieme alle zone pastorali, fino a coinvolgere le singole Comunità parrocchiali. La diffusione della figura dell'Animatore per la comunicazione e la cultura, la formazione di tutti gli Operatori, l'attuazione del *piano pastorale diocesano* sono suoi ambiti primari di lavoro pastorale. L'Ufficio inoltre promuove e sostiene in ogni Parrocchia o a livello interparrocchiale la creazione di un Gruppo di esperti, di una piccola *équipe*, o almeno d'un Incaricato, che, d'intesa con il Parroco, si occupi di questi aspetti all'interno della Comunità, in collegamento permanente con l'Ufficio Diocesano [*art*. 194].

b] *Curare e promuovere la formazione*

L'Ufficio cura e promuove la formazione, rivolgendosi agli Operatori pastorali e a quanti sono inseriti nei circuiti professionali della comunicazione. Una particolare attenzione formativa sarà rivolta agli ambiti specifici della pastorale: dalla Catechesi alla Liturgia, dalla Pastorale giovanile a quella sociale e caritativa. Di ciascuno di questi ambiti va predisposta una rilettura in chiave comunicativa, per un'evangelizzazione che tenga in adeguata considerazione i nuovi scenari culturali. La formazione riguarda anche l'uso intelligente e responsabile dei media: la cosiddetta *media education* ha come suo luogo privilegiato la Scuola, specie quella Cattolica, ed è rivolta in modo particolare alle famiglie che stanno crescendo i figli in questa cultura mediale [*art*. 195].

c] *Sinergie e collaborazione tra i media*

Spetta all'Ufficio coordinare in un piano comune i media ecclesiali presenti in Diocesi (settimanale diocesano, televisione, radio, Sale della Comunità, editrici, periodici, sito web…), promovendo ogni sinergia possibile con gli strumenti ecclesiali nazionali. L'Ufficio si pone come punto di riferimento e luogo di confronto per gli Operatori dei vari media ecclesiali. Unità d'intenti e stretta collaborazione renderanno più efficace la presenza della Chiesa nel campo delle comunicazioni. Tutti gli strumenti della comunicazione vanno sostenuti: oltre a stampa, radio e televisione, anche cinema, teatro, new media, musica. Particolare attenzione meritano la comunicazione informatica e le nuove tecnologie [*art*. 196].

6. – Il presente *Statuto – Regolamento* è approvato *"ad experimentum"* per anni tre dal Cardinale Arcivescovo Ennio Antonelli, che ne dispone la promulgazione.

L'Arcivescovo
[+ *Ennio Card. Antonelli*]

Il Cancelliere
[*Jafrancesco can. Stefano*]

Firenze, 4 Maggio 2008
Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali